

“ALLEGATO” alla Relazione sulla Gestione

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell’art. 123-bis TUF

(Modello di amministrazione e controllo “tradizionale”)

SOCIETÀ INIZIATIVE AUTOSTRADALI E SERVIZI S.p.A. (“SIAS”)
(www.grupposias.it)

Esercizio cui si riferisce la Relazione: **2012**

Data di approvazione della Relazione: **8 marzo 2013**

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

INDICE

INDICE	3
GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	7
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	8
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	8
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	8
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	8
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	9
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	10
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)</i>	10
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	11
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	12
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	17
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	20
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	21
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	21
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	23
7. COMITATO PER LE NOMINE	23
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	24
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	24
<i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)</i>	
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	26
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	27
11.1. <i>AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	28
	3

11.2. <i>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT</i>	29
11.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001</i>	30
11.4. <i>SOCIETA' DI REVISIONE</i>	32
11.5. <i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI</i>	32
11.6. <i>COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	33
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	33
13. NOMINA DEI SINDACI	35
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	36
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	38
16. ASSEMBLEE (ex art.123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	39
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	41
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	41
TABELLE	43
Tab. 1: Informazioni sugli assetti Proprietari.....	44
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	45
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale.....	47
ALLEGATO	
Allegato 1: “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice 2006: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/SIAS: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stata costituita l'8 febbraio 2002 quale beneficiaria della scissione parziale proporzionale della società quotata ASTM deliberata – in data 27 settembre 2001 - dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della ASTM medesima.

In data 11 febbraio 2002, a seguito del provvedimento n. 2169 dell'8 febbraio 2002 della Borsa Italiana, hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni SIAS all'MTA (Mercato Telematico Azionario).

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata ai sensi di legge con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

La S.I.A.S. è una “holding industriale” operante, essenzialmente:

- i)* nel settore autostradale per il tramite delle controllate Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A., Società Autostrada Ligure Toscana p.A., Autocamionale della Cisa S.p.A., Autostrada Torino-Savona S.p.A., Società Autostrade Valdostane S.p.A., Autostrada dei Fiori S.p.A., Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A. che, complessivamente, gestiscono circa 1.184 km della rete autostradale italiana; ulteriori 191 km circa di rete autostradale italiana ed estera sono gestiti dalle collegate Società Italiana per il Traforo Autostradale del Frejus S.p.A., Società Italiana per il Traforo del Gran San Bernardo S.p.A. e Road Link Holding Ltd;
- ii)* nel settore tecnologico per il tramite della controllate SINELEC S.p.A. ed Euroimpianti Electronic S.p.A.;
- iii)* nel settore delle costruzioni (attività manutentive e di ampliamento dell'infrastruttura autostradale, essenzialmente, verso le società concessionarie del Gruppo) per il tramite della controllata ABC Costruzioni S.p.A..

Come previsto dal modello di amministrazione e controllo “tradizionale” l'Emittente è gestita dal Consiglio di Amministrazione e vigilata dal Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal Codice Civile, dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto Sociale. L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e che delibera, in via ordinaria e straordinaria, sulle materie che per legge sono demandate alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione sottoporà all'Assemblea - che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 - un nuovo testo statutario per recepire le disposizioni introdotte dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 in merito ai criteri che garantiscono l'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate (c.d. “quote rosa”).

Per ulteriori approfondimenti in ordine al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei succitati organi sociali si rimanda alle specifiche trattazioni contenute nel prosieguo della Relazione.

Premesso quanto sopra, la presente Relazione fornisce una descrizione del sistema di “corporate governance” dell'Emittente assumendo a riferimento il Codice 2006 i cui principi hanno trovato applicazione – sostanzialmente – fino a tutto il 2012.

Peraltro, nell'ambito della Relazione medesima viene riferito sulle determinazioni assunte dal Consiglio – entro la fine del 2012 - con riferimento al modello societario contenuto nel Codice 2011, dando evidenza delle raccomandazioni recepite (efficaci, in linea di principio, a far data dal 1° gennaio 2013) e di quelle ritenute non applicabili in quanto non rispondenti alla struttura organizzativa e gestionale esistente.

La Relazione, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, tiene conto dei criteri e delle modalità espositive contenuti nel "format" predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di febbraio 2013.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Alla data dell'8 marzo 2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato, pari ad euro 113.750.558,50 è rappresentato da n. 227.501.117 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 cadauna, negoziate all'MTA, nel paniere dell'indice FTSE Italia Mid Cap Index.

L'Emittente soddisfa i requisiti previsti dagli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati per la negoziazione delle proprie azioni nel mercato regolamentato italiano.

In particolare non sussistono i presupposti applicativi dell'articolo 36 sopracitato tenuto conto che l'Emittente non annovera, nel proprio portafoglio delle partecipazioni, alcuna controllata di diritto estero.

Parimenti, sono soddisfatte le condizioni previste dall'articolo 37 posto che l'Emittente sottoposta, all'attività di direzione e coordinamento della Argo Finanziaria S.p.A., i) ha provveduto ad effettuare, nei termini di legge, alla CCIAA di Torino, la comunicazione prevista dall'articolo 2497 bis c.c., ii) risulta dotata di un'autonoma capacità negoziale nei confronti di clienti e fornitori, iii) non ha un servizio di tesoreria accentrata, iv) tutti i comitati istituiti in seno al Consiglio sono composti da amministratori indipendenti, ai sensi del Codice.

Il Consiglio dell'Emittente, in data 20 maggio 2005, ha deliberato - a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 16 maggio 2005, ai sensi dell'articolo 2420 ter c.c.- l'emissione di un prestito obbligazionario denominato "SIAS 2,625% 2005-2017 convertibile in azioni ordinarie", costituito da n. 31.875.000 obbligazioni del valore nominale unitario di euro 10,50, integralmente sottoscritte per un controvalore di euro 334.687.500.

Le obbligazioni (quotate all'MTA ed incluse nel paniere dell'indice FTSE Italia Mid Cap Index) hanno le seguenti caratteristiche:

- durata: 12 anni
- tasso di interesse: 2,625% annuo lordo
- facoltà di conversione: a partire dalla fine del quinto anno, in ragione di 1 azione ordinaria SIAS ogni obbligazione posseduta
- rimborso: le obbligazioni non convertite alla data di scadenza verranno rimborsate in un'unica soluzione, alla pari.

A far data dal 1° luglio 2010 ha preso avvio la facoltà di conversione delle obbligazioni attraverso gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

Nel periodo 1/07/2010 – 28/02/2013 sono state convertite complessivamente n. 1.117 obbligazioni con conseguente aumento, per il medesimo quantitativo, delle azioni costituenti il capitale sociale.

Ad oggi, pertanto, le obbligazioni in circolazione sono n. 31.873.883.

L'Assemblea degli Obbligazionisti del 27 gennaio 2011, ha riconfermato rappresentante comune degli obbligazionisti, per gli esercizi 2011-2012-2013, il Dott. Roberto Pettrignani.

L'Emittente non ha deliberato piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

I Soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione sono indicati nel riepilogo della Tabella 1, riportata in appendice.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

L'Emittente non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non consta – ad oggi - l'esistenza di accordi tra gli azionisti di cui all'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In alcuni contratti di finanziamento, sono inserite le usuali clausole che prevedono, salvo il consenso dei finanziatori, l'obbligo di rimborso anticipato del debito nel caso in cui venga meno il controllo, a seconda dei casi, di SIAS o della capogruppo Aurelia s.r.l. sulla/e società concessionaria/e di volta in volta interessata/e. Tale previsione appare anche (i) nella maggior parte dei contratti "ISDA" che regolano i contratti derivati (stipulati dalle società del gruppo al fine di prevenire il rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse) e (ii) in taluni accordi di manleva relativi a fidejussioni emesse dalle società del Gruppo.

Le vigenti "Convenzioni Uniche" stipulate dalle Società concessionarie controllate dal Gruppo Sias individuano espressamente i requisiti che, in ipotesi di cambio di controllo del Concessionario, debbono essere posseduti dal nuovo soggetto controllante. In particolare :

- per le concessionarie Società Autostrada Torino-Alessandria- Piacenza S.p.A. (tronchi A4 ed A21), Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A., Autocamionale della Cisa S.p.A. ed Autostrada Asti – Cuneo S.p.A., i requisiti sono:
 - (i) onorabilità, solidità patrimoniale, professionalità ed affidabilità in ordine al rispetto degli obblighi derivanti da contratti stipulati con pubbliche amministrazioni;
 - (ii) conformità ai dettami della c.d. "normativa antimafia";
 - (iii) mantenimento della sede sociale del Concessionario nel territorio italiano (per le sole Autostrada Asti – Cuneo S.p.A. ed Autocamionale della Cisa S.p.A.);
- per le concessionarie Autostrada Torino-Savona S.p.A, Autostrada dei Fiori S.p.A., Società Autostrada Ligure Toscana p.A. e Società Autostrade Valdostane S.p.A., i requisiti sono:
 - (i) patrimonializzazione idonea (il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e certificato dovrà essere almeno pari a 1/8 del patrimonio netto del Concessionario al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
 - (ii) sede sociale in un Paese non incluso nelle liste dei Paesi soggetti ad un regime fiscale privilegiato;
 - (iii) mantenimento della sede sociale del Concessionario nel territorio italiano, nonché mantenimento delle competenze organizzative del Concessionario , impegnandosi ad assicurare – allo stesso - i mezzi occorrenti per far fronte agli obblighi di convenzione;
 - (iv) composizione dell'organo amministrativo da parte di soggetti in possesso dei requisiti di professionalità e – se del caso – di indipendenza di cui al D.Lgs, 58/98, nonché di onorabilità previsti ai fini della quotazione in borsa dall'ordinamento del Paese in cui ha sede la Società.

I cambi di controllo, fermo il rispetto dei sopramenzionati requisiti, sono –comunque – subordinati alla preventiva autorizzazione del Concedente.

Lo Statuto dell'Emittente non contiene deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'articolo 104, commi 1 e 2, del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'articolo 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Al Consiglio non sono state conferite deleghe ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2443 c.c.

Come già riferito alla precedente lettera a) il Consiglio – in esecuzione della delega conferitagli a norma dell'art. 2420 ter c.c. con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 16 maggio 2005 - ha deliberato, in data 20 maggio 2005, l'emissione del prestito obbligazionario convertibile denominato "SIAS 2,625% 2005 – 2017 convertibile in azioni ordinarie".

L'Assemblea non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti c.c.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è soggetto all'attività di direzione e coordinamento da parte della ARGO FINANZIARIA S.p.A.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (*“gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente, fin dalla costituzione, ha adottato un modello di governo societario sostanzialmente allineato al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato nel 1999 e successivamente aggiornato nel 2002, nel 2006 e nel 2011.

Come già riferito, nel mese di dicembre 2011, alla luce degli interventi normativi introdotti negli ultimi anni e delle più recenti best practice nazionali e internazionali, il *Comitato per la corporate governance* ha pubblicato un nuovo Codice di Autodisciplina (accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it), relativamente al quale il Consiglio, entro la fine dell'esercizio 2012, come previsto da Borsa Italiana S.p.A., ha assunto determinazioni in merito al recepimento/attuazione delle nuove raccomandazioni.

Il modello di governance dell'Emittente tiene conto della dimensione aziendale, della struttura della proprietà nonché del settore di appartenenza.

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente medesimo.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale l'Emittente è amministrato da un Consiglio formato di un numero di componenti variabile da sette a quindici, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea, assicurando la presenza di un numero di amministratori indipendenti secondo le disposizioni di legge.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali i candidati - elencati mediante numero progressivo - devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa applicabile.

Possono presentare le liste i Soci che, da soli o insieme con altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore la titolarità della quale deve essere comprovata nei modi e termini di legge.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista; ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Le liste, corredate i) di nota informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, ii) di accettazione scritta della candidatura e di dichiarazione di non essere presente in altre liste nonché iii) dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa applicabile devono essere depositate presso la Sede sociale nei termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari e di volta in volta indicati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

La lista per la quale non siano osservate le statuizioni sopra previste è considerata non presentata.

Successivamente al deposito le liste vengono inoltre pubblicate sul sito internet dell'Emittente, alla sezione "corporate governance" e su quello di Borsa Italiana.

All'elezione dei membri del Consiglio si procede come segue:

- a) dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti espressi dagli aventi diritto vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti Consiglieri sono tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per uno, due, tre, secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti vengono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine nelle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, risultando eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati.

Qualora più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

In caso di parità di voti di lista e, quindi, a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora, per qualsiasi ragione, la nomina di uno o più Amministratori non possa essere effettuata secondo quanto sopra previsto, si applicano le disposizioni di legge in materia.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvede secondo le disposizioni di legge in vigore.

Se, per dimissioni od altre cause, viene a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento nel quale il Consiglio sarà ricostituito a seguito delle nomine effettuate dall'Assemblea che dovrà essere al più presto convocata.

Gli Amministratori durano in carica per il tempo stabilito dall'Assemblea, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili; i nominati nel corso dello stesso periodo scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Come anticipato nel paragrafo 1. Profilo dell'Emittente, le summenzionate previsioni statutarie saranno oggetto di adeguamento per consentire che il riparto degli amministratori da eleggere assicuri l'equilibrio tra i generi ai sensi della legge 12/07/2011, n. 120.

Le nuove disposizioni troveranno applicazione in occasione del prossimo rinnovo dell'Organo Amministrativo.

Piani di successione

Il Consiglio del 9 novembre 2012, nell'ambito del processo di allineamento/adeguamento del sistema di governance societaria alle raccomandazioni del Codice 2011, ha deliberato di soprassedere, al momento, da qualsiasi determinazione relativa all'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi non ravvisando l'esistenza di ragioni di opportunità, tenuto anche conto dell'attuale struttura della compagine sociale, caratterizzata dalla presenza di un Azionista di riferimento.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio è stato nominato, per gli esercizi 2011-2012-2013 (e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013), dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2011 sulla base delle n. 2 liste depositate:

- lista n. 1, in rappresentanza della maggioranza, presentata dall'Azionista ASTM S.p.A., titolare del 61,704% del capitale, comprendente n. 12 candidati (Bruno Binasco, Giovanni Angioni, Enrico Arona, Maria Teresa Bocchetti, Alessandro Braja, Beniamino Gavio, Daniela Gavio, Gian Alberto Mangiante, Ferruccio Piantini, Paolo Pierantoni, Alberto Sacchi, Graziano Settime).
- lista n. 2, in rappresentanza della minoranza, presentata dall'Azionista Assicurazioni Generali S.p.A., titolare, in nome proprio e per delega, del 3,634% del capitale, comprendente n. 4 candidati (Ernesto Maria Cattaneo, Stefano Caselli, Nicola Paolantonio, Sergio Corbello).

La soglia di partecipazione al capitale sociale per la presentazione delle liste era stata determinata

dalla Consob, con Delibera n. 17633 del 26 gennaio 2011, nella misura del 2%.

La lista di minoranza all'atto del deposito, era corredata – altresì – dalla dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento con i soci di riferimento, quali previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari in vigore.

Posto che l'Assemblea degli Azionisti, preliminarmente alle votazioni, aveva determinato in 15 i componenti dell'eligendo Organo Amministrativo, sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'articolo 16 dello Statuto, sono stati eletti Amministratori i Signori: Bruno Binasco (nominato Presidente in sede assembleare), Giovanni Angioni, Enrico Arona, Maria Teresa Bocchetti, Alessandro Braja, Beniamino Gavio, Daniela Gavio, Gian Alberto Mangiante, Ferruccio Piantini, Paolo Pierantoni, Alberto Sacchi, Graziano Settime (ossia tutti i n. 12 candidati della lista di maggioranza presentata dalla ASTM S.p.A.), Ernesto Maria Cattaneo, Stefano Caselli, Nicola Paolantonio (primi 3 candidati della lista presentata dalle Assicurazioni Generali S.p.A.).

All'atto della votazione, sulle complessive n. 183.763.326 azioni presenti in sala, pari all'80,775% del capitale sociale, i) la lista ASTM S.p.A. ha ottenuto il voto favorevole di n. 157.155.899 azioni (n. 540.570 voti astenuti e n. 129.690 voti contrari) mentre la lista Assicurazioni Generali S.p.A. ha ottenuto il voto favorevole di n. 25.937.167 azioni (n. 540.570 voti astenuti e n. 129.690 voti contrari). Per ciascuna votazione, l'elenco nominativo degli Azionisti e delle relative espressioni di voto è riportato nel verbale assembleare del 27 aprile 2011, pubblicato sul sito internet alla sezione "corporate governance".

Contestualmente all'accettazione della candidatura hanno dichiarato l'indipendenza, ai sensi dei principi previsti dal Codice e dall'articolo 148, comma 3 del TUF gli Amministratori G. Angioni, A. Braja, E. M. Cattaneo, S. Caselli, G. A. Mangiante, N. Paolantonio, F. Piantini.

Nella riunione del 28 aprile 2011 il Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, ha positivamente valutato il possesso dei summenzionati requisiti in capo a tutti gli Amministratori dichiaratisi tali, ivi incluso A. Braja che, per effetto della riconferma della nomina, andava a superare il novennio di permanenza nella carica.

Nella medesima adunanza consiliare sono stati nominati due Amministratori Delegati, nella persona di P. Pierantoni e A. Sacchi, con conferimento dei relativi poteri gestionali.

Nel mese di settembre 2012 ha rassegnato le dimissioni il Consigliere Gian Alberto Mangiante in sostituzione del quale, il Consiglio del 21 febbraio 2013, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ha cooptato il Dott. Giovanni Quaglia; ai sensi dell'articolo 2386 c.c., il Consigliere resterà in carica fino alla Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio 2012.

Nel mese di febbraio 2013 ha rassegnato le dimissioni il Consigliere M. T. Bocchetti. Il Consiglio, nella riunione tenutesi successivamente ha ritenuto di non procedere ad alcuna cooptazione deliberando di rimettere direttamente alla volontà assembleare ogni determinazione in merito all'integrazione dell'Organo Amministrativo.

Relativamente all'anzianità di carica dei componenti del Consiglio si evidenzia che E. Arona, B. Binasco, A. Braja, D. Gavio, P. Pierantoni e A. Sacchi fanno parte dell'Organo Amministrativo a decorrere dalla costituzione della SIAS avvenuta, come riferito al paragrafo 1. Profilo dell'Emittente, in data 8 febbraio 2002.

Per quanto attiene la data di prima nomina dei restanti componenti del Consiglio si rappresenta quanto segue: B. Gavio ed E. M. Cattaneo (Assemblea Ordinaria dell'8.05.2003), F. Piantini (cooptato dal Consiglio del 7.05.2004 ed in seguito confermato in sede assembleare), G. Angioni (cooptato dal Consiglio del 31.07.2007 ed in seguito confermato in sede assembleare), M. T. Bocchetti (Assemblea Ordinaria del 28.04.2010), G. Settime (cooptato dal Consiglio del 13.05.2010 ed in seguito confermato in sede assembleare), S. Caselli e N. Paolantonio (Assemblea Ordinaria del 27.04.2011).

La Tabella 2, riportata in appendice, contiene una sintesi dei dati relativi ai componenti del Consiglio e dei relativi Comitati.

Come si evince dalle brevi note biografiche sotto riportate, gli Amministratori possiedono una adeguata esperienza professionale – maturata rispettivamente in materie giuridiche, tecniche, economiche, finanziarie – attraverso la quale, con l'apporto delle specifiche competenze, partecipano e contribuiscono attivamente ai lavori ed alle decisioni del Consiglio:

Bruno Binasco: (nato a Tortona – AL - il 06/08/1944) - laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Genova ha esercitato, prevalentemente, la propria attività professionale nell'ambito del gruppo Gavio dove riveste – tra l'altro - la carica di Amministratore Delegato della Argo Finanziaria, Holding cui fanno riferimento i settori delle concessionarie autostradali, dell'edilizia e delle costruzioni.

Paolo Pierantoni: (nato a Genova, il 09/12/1956) - laureato in Ingegneria Civile Idraulica presso l'Università di Genova, ha acquisito competenza ed esperienza in materia di gestione aziendale nell'ambito sia di rilevanti imprese di costruzione sia del Gruppo Gavio con particolare riferimento al settore delle concessioni autostradali, ingegneria e tecnologie al servizio del sistema infrastrutturale.

Alberto Sacchi: (nato a Tortona – AL - il 14/03/1960) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia, iscritto all'albo dei dottori commercialisti, ha formato la propria competenza ed esperienza in materia di gestione aziendale prevalentemente nell'ambito del Gruppo Gavio – con il quale opera dal 1984 - con crescenti responsabilità essenzialmente nei settori della pianificazione strategica e societario.

Giovanni Angioni: (nato a Cuneo, il 31/01/1941) - laureato in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista prestando consulenze in ambito societario e fiscale in società di capitali operanti nei settori delle costruzioni, agroalimentare, meccanica, alberghiero turistico, chimica e grande distribuzione; ricopre, altresì, la carica di Consigliere e membro del Collegio Sindacale in numerose società.

Enrico Arona: (nato a Tortona – AL - il 23/01/1944) – diplomato in Ragioneria all’Istituto Dante Alighieri di Tortona, iscritto al registro dei revisori legali, ha operato prevalentemente nell’ambito del gruppo Gavio all’interno del quale ricopre la carica di Responsabile della Direzione Finanziaria.

Alessandro Braja: (nato a Caselle Torinese - TO – il 21/12/1934) - laureato in Economia e Commercio presso l’Università di Torino esercita la professione di dottore commercialista occupandosi dei vari aspetti ad essa connessi, principalmente di consulenza in materia societaria, fiscale, di bilancio, patrimoniale e di procedure concorsuali; è iscritto all’albo dei revisori contabili nonché all’albo dei consulenti tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino ricoprendo, altresì, cariche di interesse pubblico e incarichi sindacali in società industriali e finanziarie.

Stefano Caselli: (nato a Chiavari – GE – il 14/06/1969) – laureato in Economia presso l’Università di Genova con percorso di specializzazione in Finanza e Intermediari Finanziari – ricopre il ruolo di Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari all’Università Commerciale Bocconi ed è autore di numerose pubblicazioni, internazionali e domestiche.

Ernesto Maria Cattaneo: (nato a Magnago – MI - il 23/09/1949) - laureato in Economia e Commercio presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano esercita la professione di dottore commercialista soprattutto in ambito societario, fiscale e contabile, assumendo anche incarichi di curatore fallimentare e di C.T.U. presso il Tribunale di Milano.

Beniamino Gavio: (nato ad Alessandria, il 13/10/1965) - diplomato Dottore in Economia presso la Kensington University a Glendale (California) ha acquisito competenza ed esperienza in materia di gestione aziendale prevalentemente nell’ambito dell’omonimo Gruppo con particolare riferimento ai settori delle concessioni autostradali, delle costruzioni, della vendita di energia elettrica e dell’autotrasporto per conto terzi.

Daniela Gavio: (nata ad Alessandria, il 16/02/1958) - laureata in Medicina specializzazione in chirurgia presso l’Università degli Studi di Genova, ha formato la propria competenza professionale in materia di gestione aziendale prevalentemente nell’ambito dell’omonimo Gruppo con particolare riferimento ai settori delle concessioni autostradali, delle costruzioni, della vendita di energia elettrica e dell’autotrasporto per conto terzi.

Nicola Paolantonio: (nato a Roma, il 16/04/1966) - laureato in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi Statale di Milano, esercita l’attività forense con competenze nell’ambito del diritto commerciale e societario, M&A, proprietà industriali e diritto di autore.

Giovanni Quaglia: (nato a Genola – CN - il 20/10/1947) – laureato in Lettere moderne presso l’Università di Torino (Facoltà di Lettere e Filosofia), oltre alla competenza professionale maturata nell’ambiente scolastico possiede una elevata esperienza manageriale e gestionale acquisita ricoprendo incarichi amministrativi presso Enti territoriali dislocati nell’area piemontese, ed incarichi di componente di Organi amministrativi e di controllo presso Società autostradali e di trasporto.

Ferruccio Piantini: (nato a Venezia, il 28/01/1953) - laureato in Economia e Commercio all’Università Bocconi di Milano ha sempre ricoperto incarichi di alto profilo nel settore bancario e di intermediazione, occupandosi prevalentemente di acquisizioni e cessioni aziendali.

Graziano Settime: (nato a Torino, il 17/09/1960) – laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Torino, iscritto al Registro dei Revisori Contabili e Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Torino, dal 1997 opera con il Gruppo Gavio con qualificata esperienza e professionalità in ambito amministrativo e finanziario.

I *curricula* completi dei componenti del Consiglio sono disponibili sul sito internet dell’Emittente, alla sezione “corporate governance”.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio – nel mese di gennaio 2008 - ha adottato la procedura atta ad individuare il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nel mese di novembre 2012 detta procedura è stata rivisitata nell’ottica di precisare e puntualizzare alcuni criteri di valutazione ai fini del computo degli incarichi.

La procedura – disponibile sul sito internet, alla sezione “corporate governance” - tiene in considerazione l’impegno connesso a ciascun ruolo anche in relazione alla natura ed alle dimensioni delle società nelle quali gli incarichi sono ricoperti, nonché della loro eventuale appartenenza al Gruppo. Sono definite società di rilevanti dimensioni:

- a. le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o esteri;
- b. le società italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati, che operano nei settori assicurativo, bancario, dell’intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c. le società italiane o estere diverse da quelle di cui alle precedenti lettere a) e b) che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di euro in base all’ultimo bilancio approvato.

Tenuto conto dell’impegno connesso ai singoli ruoli sono stati definiti i seguenti limiti massimi di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere ricoperti in società di rilevanti dimensioni, quali sopra identificate:

1. Amministratori esecutivi a cui sono attribuite deleghe di gestione: 4
2. Amministratori esecutivi a cui non sono attribuite deleghe di gestione: 6
3. Amministratori non esecutivi: 8

Ai fini del computo degli incarichi:

- non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società controllate direttamente e/o indirettamente da SIAS, nonché in Società controllanti la medesima;
- non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente e degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in associazioni, fondazioni, società consortili, consorzi e società cooperative non quotate;
- ai fini dell’individuazione delle società di rilevanti dimensioni di cui alla lettera c), per “ricavi delle vendite e delle prestazioni” si intendono i proventi derivanti dalla gestione caratteristica;

- in caso di cariche ricoperte in società appartenenti ad un medesimo gruppo e qualora l'amministratore ricopra analoga carica nella controllante e in società da questa controllate ricomprese nel suo perimetro di consolidamento, l'individuazione delle società di rilevanti dimensioni deve essere effettuata, per la controllante, sulla base del bilancio consolidato e, per le controllate, sulla base dei rispettivi bilanci civilistici individuali, anche nell'ipotesi in cui quest'ultime, in qualità di sub-holding, redigano un proprio bilancio consolidato;
- in caso di cariche ricoperte in società di rilevanti dimensioni appartenenti ad un medesimo gruppo, il "peso" attribuito a ciascuno degli incarichi, ad eccezione del primo, è ridotto di 1/2 e, in ogni caso, l'assunzione di più incarichi nel medesimo gruppo non comporta l'attribuzione di un "peso" complessivo superiore a 2.

E' comunque rimessa alla competenza del Consiglio la facoltà di accordare eventuali deroghe (anche temporanee) al superamento dei limiti sopra indicati.

Nell'elenco allegato alla Tabella 2 sono indicate le cariche ricoperte da taluni Amministratori, alla luce dei summenzionati parametri e criteri.

Induction Programme

In occasione delle riunioni consiliari, gli Amministratori ed i Sindaci vengono costantemente e tempestivamente informati – a cura del Presidente e degli Amministratori Delegati - sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano l'Emittente ed il Gruppo; attesa la natura di holding industriale di SIAS e del relativo *core business*, particolare attenzione viene prestata alle operazioni di acquisto e di cessione di partecipazioni ed al comparto autostradale (con peculiare riferimento ai rapporti convenzionali), consentendo di acquisire, ai fini delle determinazioni da assumere, un quadro aggiornato delle attività e delle dinamiche aziendali in essere e/o allo studio.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio 2012, ha tenuto n. 9 riunioni con una presenza, mediamente, dell'89,63% dei componenti e del 90,47% degli Amministratori indipendenti.

La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora.

Per l'esercizio 2013, come indicato nel calendario annuale degli eventi societari trasmesso alla Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2013, sono state previste, almeno, n. 4 riunioni consiliari relativamente all'approvazione del bilancio, del primo e terzo resoconto intermedio di gestione nonché della relazione finanziaria semestrale.

Dall'inizio dell'esercizio 2013, si sono già tenute n. 3 riunioni consiliari, n. 2 delle quali non comprese nella programmazione sopra riportata.

Il Presidente e gli Amministratori Delegati hanno sempre curato che a Consiglieri e Sindaci fosse fornita, con ragionevole anticipo rispetto ad ogni riunione consiliare, la documentazione relativa agli argomenti oggetto di disamina e deliberazione.

In tale ambito, nel mese di novembre 2012 il Consiglio – in adesione al Codice 2011 - tenuto conto sia della dinamica operativa della Società e del Gruppo alla stessa facente capo sia della struttura organizzativa/gestionale, ha ritenuto di fissare in due giorni lavorativi il predetto termine, fatte in ogni caso salve le ipotesi di urgenza e di riservatezza delle informazioni price sensitive.

Il Presidente, inoltre, assicura che alla trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno venga dedicato il tempo necessario, favorendo il dibattito consiliare, utile per il contributo che ne può scaturire ai fini delle determinazioni da assumere.

Al fine di maggiormente facilitare la partecipazione degli Amministratori all'attività sociale, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto Sociale, è prevista la possibilità di prendere parte alle adunanze consiliari intervenendo a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di teleconferenza o televideoconferenza che garantiscono rapidità e tempestività informativa.

Alle riunioni del Consiglio relative all'esame ed all'approvazione delle rendicontazioni contabili interviene, *ad audiendum*, il “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

Poteri e competenze del Consiglio

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società con facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

L'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della SIAS e del Gruppo alla stessa facente capo, è riservata alla competenza dell'Organo Amministrativo il quale, tenuto conto delle informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, anche in relazione all'esercizio dei poteri gestionali loro conferiti, può costantemente valutare il generale andamento della gestione.

In relazione alle specifiche competenze previste dal Codice, il Consiglio monitorizza l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle società controllate aventi “rilevanza strategica” individuate – sostanzialmente – tra le concessionarie autostradali le quali, in relazione al *core business* dell'Emittente, ne costituiscono il principale asset strategico: ATIVA S.p.A., Autocamionale della Cisa S.p.A., Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., Autostrada dei Fiori S.p.A., Autostrada Torino-Savona S.p.A., HPVdA S.p.A., SALT S.p.A., SATAP S.p.A., SAV S.p.A..

Il Consiglio ha altresì deliberato di demandare alla propria competenza l'esame delle seguenti operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario poste in essere dall'Emittente o dalle sue controllate:

- 1) le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 10 milioni di Euro;
- 2) la concessione di garanzie, per importi superiori a 10 milioni di Euro;
- 3) le operazioni di fusione o di scissione nelle quali almeno una delle società partecipanti non sia controllata dal Gruppo SIAS;
- 4) le operazioni di acquisizione o dismissione di beni immobili il cui valore risulti uguale o superiore a 5 milioni di Euro;

- 5) le operazioni di acquisizione o dismissione di partecipazioni (in una o più tranches), di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il valore della transazione risulti uguale o superiore a 30 milioni di Euro;
- 6) la sottoscrizione degli schemi di convenzione, ovvero delle nuove convenzioni, relativa alle controllate operanti nel “settore autostradale”;
- 7) ogni altra operazione che gli Organi competenti di una controllata ritenga di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per SIAS S.p.A..

Ai fini di una corretta implementazione della procedura in seno al Gruppo SIAS il Consiglio ha provveduto, con tempestività, a dare le necessarie comunicazioni alle proprie controllate.

In applicazione della citata procedura il Consiglio si è favorevolmente espresso sull'acquisizione – da parte della Autostrada dei Fiori S.p.A. – della partecipazione azionaria detenuta, da Autostrade per l'Italia S.p.A., nella Autostrada Torino-Savona S.p.A., per un controvalore economico pari a 223 milioni di euro.

Per quanto attiene le determinazioni assunte dal Consiglio sull'individuazione delle operazioni con parti correlate di significativo rilievo e sulle relative modalità di esecuzione si rimanda alla specifica trattazione contenuta nel successivo paragrafo 12 “Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate”.

Valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio

Gli Amministratori, in ottemperanza al Codice, hanno provveduto ad effettuare la consueta valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione.

A tal fine, su iniziativa del Presidente, nel mese di febbraio 2013, è stata avviata un'indagine presso tutti i componenti dell'Organo Amministrativo, basata sulla compilazione di un questionario nell'ambito del quale è stato chiesto, a ciascuno degli interessati, di esprimersi in merito alle tematiche oggetto di disamina.

Ad esito della rilevazione effettuata è scaturita una favorevole valutazione sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati, in linea con quella dei precedenti esercizi.

In particolare, i Consiglieri, con specifico riferimento all'operatività aziendale ed agli obiettivi conseguiti nel 2012 hanno dato atto di aver preso parte all'attività sociale contribuendo fattivamente ai lavori ed alle decisioni consiliari come risulta dalla loro assidua e costante presenza alle singole riunioni.

In relazione all'attività di “holding industriale” esercitata dall'Emittente ritengono, inoltre, di possedere un'adeguata esperienza professionale (maturata, rispettivamente, in ambito giuridico, tecnico, economico e finanziario) attraverso la quale garantiscono al Consiglio, tenuto anche conto dell'anzianità di carica e della dimensione numerica, la competenza idonea al perseguimento delle strategie e degli indirizzi della SIAS e del Gruppo ad essa facente capo.

Il Consiglio - periodicamente aggiornato sulla gestione ordinaria e straordinaria della Società, sui fatti significativi nonché sulle iniziative allo studio e su quelle poste in essere dagli Amministratori

Delegati, nell'esercizio delle deleghe gestionali loro attribuite - è stato assistito, nell'ambito delle rispettive competenze, dal Comitato per il controllo interno (ora Comitato controllo e rischi) e dal Comitato per la remunerazione, sull'operatività dei quali si rimanda alle specifiche trattazioni che seguono.

Divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Nel mese di agosto 2012, agli Amministratori Delegati Paolo Pierantoni e Alberto Sacchi (nominati nella riunione consiliare del 28 aprile 2011), al fine di agevolare l'operatività sociale sono stati conferiti nuovi poteri gestionali, da esercitare con firma singola:

- 1) compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni che risultino dalla legge, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina e con l'eccezione dei seguenti, per i quali occorrerà la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione:
 - vendere, permutare e conferire in società costituite o costituende beni immobili;
 - trasferire, vendere, conferire ed in generale compiere qualsiasi atto di disposizione delle partecipazioni detenute in Società controllate di cui si detenga una partecipazione pari o inferiore al 67% del capitale sociale;
 - trasferire, vendere, conferire ed in generale compiere qualsiasi atto di disposizione delle partecipazioni detenute in Società controllate di cui si detenga una partecipazione superiore al 67% del capitale sociale tale da ridurre la partecipazione al di sotto di tale percentuale;
 - rinunciare ad ipoteche legali;

Spetta inoltre il potere di nominare e revocare institori e procuratori nonché il potere di proporre querele, istanze e denunce, promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione - sia in Italia sia all'estero.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente, al quale non è stata conferita alcuna delega gestionale in via permanente, ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto Sociale.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

L'attuale struttura organizzativa e operativa dell'Emittente non contempla l'esistenza di un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

In ottemperanza all'articolo 24 dello Statuto Sociale, gli Amministratori Delegati hanno riferito al Consiglio ed al Collegio Sindacale sulle attività compiute nell'esercizio dei poteri conferiti nonché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione in occasione delle singole riunioni, con periodicità almeno trimestrale.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla luce della definizione contenuta nel Codice, oltre agli Amministratori Delegati, risultano amministratori esecutivi anche i Consiglieri B. Binasco, E. Arona, B. Gavio, D. Gavio e G. Quaglia in ragione delle seguenti cariche sociali rispettivamente ricoperte nelle società controllanti (Aurelia s.r.l., Argo Finanziaria S.p.A. ed ASTM S.p.A.) o nelle società controllate a "rilevanza strategica" (Autostrada Torino Savona S.p.A., HPVdA S.p.A., SALT S.p.A., SATAP S.p.A.):

- B. Binasco: Presidente di HPVdA S.p.A. e di Aurelia s.r.l., nonché Amministratore Delegato di Argo Finanziaria S.p.A.;
- E. Arona: Vice Presidente Vicario, Amministratore Delegato e membro Comitato Esecutivo di SALT S.p.A. nonché in forza dell'incarico ricoperto nella controllante Argo Finanziaria S.p.A., quale responsabile finanziario del Gruppo;
- B. Gavio: Presidente di Argo Finanziaria S.p.A. ed Amministratore Delegato di Aurelia s.r.l.;
- D. Gavio: Vice Presidente di ASTM S.p.A. e di SATAP S.p.A.;
- G. Quaglia: Presidente di Autostrada Torino Savona S.p.A...

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nell'ambito della vigente compagine amministrativa su n. 14 componenti del Consiglio di Amministrazione, 6 possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'articolo 148, comma 3 del TUF.

Il possesso di tali requisiti (dichiarato all'atto della presentazione delle liste, contestualmente all'accettazione della candidatura) è stato positivamente valutato dal Consiglio - successivamente alla nomina e nel corso delle consuete verifiche annuali, l'ultima delle quali effettuata nel mese di febbraio 2013 - in capo a tutti, ivi inclusi A. Braja ed E.M. Cattaneo che superano il novennio di permanenza nella carica nonché F. Piantini per il quale detto superamento si porrà a far data dall'approvazione del bilancio 2012 da parte dell'Assemblea Ordinaria.

I summenzionati Amministratori si sono impegnati a comunicare all'Emittente ogni successiva variazione delle informazioni rese contestualmente all'accettazione della candidatura, tra le quali, l'indipendenza.

Nell'ambito delle proprie specifiche competenze e attribuzioni il Collegio Sindacale ha favorevolmente preso in esame e verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Riunione degli Amministratori indipendenti

Nel mese di dicembre 2012, si è tenuta la riunione degli Amministratori indipendenti i quali, ad esito della disamina effettuata, hanno confermato la positiva valutazione sull'operato dell'Organo Amministrativo e sulla sua composizione che riflette una eterogeneità di profili e competenze professionali idonei al perseguimento delle strategie e degli indirizzi della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

In tale contesto, si sono favorevolmente espressi sul flusso informativo esistente che consente loro di avere – anche attraverso la collaborazione del management aziendale e del personale preposto - un monitoraggio sullo stato dell'attività sociale e sul sistema di controllo interno della SIAS e delle principali società partecipate. In proposito, hanno espresso apprezzamento per l'orientamento formulato dal Consiglio del 9 novembre 2012 in merito alla puntualizzazione del termine per l'informativa pre-consiliare.

E' stato dato atto che il Consiglio viene periodicamente aggiornato sull'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, sui fatti significativi nonché sulle iniziative allo studio e su quelle poste in essere nell'esercizio delle deleghe gestionali attribuite agli Amministratori Delegati, ai quali è stata ribadita l'importanza di proseguire nella operatività aziendale secondo i consueti criteri di prudenza e di attenta valutazione fino ad oggi perseguiti.

E' stato evidenziato il prezioso apporto fornito dai Comitati istituiti in seno al Consiglio e dall'Organismo di Vigilanza organi che, nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, riferiscono con periodicità sugli esiti del proprio operato, supportando, al ricorrere dei presupposti, le deliberazioni consiliari.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

L'attuale struttura organizzativa del Consiglio, sotto il profilo del riparto e dell'attribuzione di deleghe gestionali, rispetta il principio del Codice secondo cui in linea di principio è opportuno separare la gestione dell'impresa dalla carica di Presidente; pertanto non risulta necessaria la nomina, tra gli amministratori indipendenti, del "lead independent director".

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni societarie, con particolare riferimento a quelle "price sensitive" è direttamente curata dal Presidente e dagli Amministratori Delegati con la collaborazione del Dirigente Amministrativo.

La diffusione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti l'Emittente e le sue controllate viene effettuata, sempre d'intesa con il Presidente e gli Amministratori Delegati, dalla Segreteria del Consiglio e dalla Segreteria Generale per le comunicazioni alle Autorità competenti ed ai Soci, dal preposto alla funzione di "investor relations" per le comunicazioni alla stampa ed agli investitori istituzionali.

Con l'implementazione dei "Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" il Consiglio ha adottato, tra le altre, la procedura per il "trattamento delle informazioni riservate" la divulgazione delle quali viene effettuata mediante apposito collegamento via rete con la Borsa Italiana

S.p.A. (SDIR-NIS), il cui accesso è protetto da password conosciute solo dalla Segreteria del Consiglio.

Per quanto attiene alle ipotesi di “abuso di informazioni privilegiate” l’Emittente e le controllate significativamente rilevanti, a decorrere dal 1° aprile 2006, hanno istituito, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa Consob, il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Il suddetto registro viene gestito sulla base di una specifica procedura informatica all’uopo predisposta.

In relazione alla disciplina dell’“Internal Dealing”, efficace dalla medesima data sopra indicata, nel mese di novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell’Ufficio Organi Societari (in luogo del preposto alla funzione “controllo interno”, figura abrogata dal Codice 2011) la struttura che cura il ricevimento, la gestione e la diffusione al mercato delle operazioni - di importo pari o superiore a 5.000 euro – compiute, sul titolo dell’Emittente e sugli strumenti finanziari ad esso collegati, dai “soggetti rilevanti”, quali individuati sulla base delle vigenti disposizioni normative.

Al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione, ai predetti “soggetti rilevanti”, è stata data specifica informativa attraverso la predisposizione e la consegna di un documento illustrativo “*Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate*” nel quale sono raccolte le disposizioni legislative e regolamentari che concorrono a formare il quadro normativo di riferimento e vengono indicati i termini e le modalità con i quali devono essere effettuate le comunicazioni alla Consob, all’Emittente ed al mercato.

Nel corso del 2012 l’Emittente ha provveduto a diffondere, tramite il sistema SDIR-NIS, n. 1 comunicazione di internal dealing relativa ad operazioni effettuate, sul titolo SIAS, dal Consigliere Ferruccio Piantini. La citata comunicazione è altresì pubblicata sul sito internet alla sezione “informazioni finanziarie”.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio, nella riunione del 28 aprile 2011, ha nominato il Comitato per la remunerazione ed il Comitato per il controllo interno i quali, in adesione alle prescrizioni del Codice, sono composti da amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Il Consiglio non ha invece ritenuto di istituire, per le motivazioni indicate nel prosieguo, un Comitato per le nomine, né altri comitati.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In linea con le medesime valutazioni effettuate in passato, anche con riferimento al Codice 2011, il Consiglio – nel mese di novembre 2012 - non ha ritenuto di prevedere, al proprio interno, la costituzione di un Comitato per le nomine posto che l’elezione degli Amministratori viene effettuata con il meccanismo del voto di lista, secondo le modalità ed i termini previsti dall’articolo 16 dello Statuto Sociale.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Compongono il Comitato per la remunerazione i Consiglieri A. Braja, F. Piantini e G. Angioni, (quest'ultimo nominato in data 9 novembre 2012, in sostituzione del dimissionario G. A. Mangiante) in possesso di adeguata conoscenza e esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato viene convocato, su richiesta dei suoi componenti, a cura della Segreteria del Consiglio che provvede altresì alla regolare stesura dei verbali delle singole adunanze.

Nel corso del 2012 il Comitato ha tenuto n. 1 riunione alla quale ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale.

Per l'esercizio 2013 si è già tenuta n. 1 riunione avente ad oggetto la valutazione di proposte in merito alla politica remunerativa dell'Emittente; ad oggi non sono stati programmati altri incontri.

In ottemperanza alle raccomandazioni del Codice gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato nel quale vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato per la remunerazione

In adesione al Codice il Comitato per la remunerazione ha la facoltà di i) presentare al Consiglio proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, ii) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, e formulare al Consiglio proposte in materia, iii) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; iv) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nell'esercizio di detti poteri il Comitato, nel 2012, ha supportato il Consiglio nella definizione della politica generale sulla remunerazione.

Il Comitato – che ad oggi non ha ritenuto di avvalersi di consulenti esterni - accede alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie e non dispone di uno specifico budget di spesa per l'espletamento dei propri compiti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Nel mese di marzo 2013, su proposta del Comitato per la remunerazione, il Consiglio ha approvato la politica remunerativa dell'Emittente che conferma quella varata lo scorso anno, in data 14 marzo 2012. Per una descrizione puntuale dell'argomento si rimanda alla "Relazione sulla remunerazione" (predisposta in ottemperanza all'articolo 123-ter del TUF ed alle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob con Delibera n. 18049 del 23/12/2011) e disponibile sul sito internet (Sezione

“corporate governance”) e su quello di Borsa Italiana S.p.A..

In sintesi, l’Emittente, nel definire la propria politica retributiva ha ritenuto opportuno prevedere, per i propri amministratori, ivi inclusi quelli esecutivi, destinatari di deleghe gestionali, esclusivamente remunerazioni fisse escludendo, pertanto, forme retributive variabili.

Le politiche di remunerazione elaborate dalla Società sono finalizzate a definire trattamenti remunerativi sufficienti ad attrarre, trattenere e motivare soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa, con l’obiettivo di creare valore nel medio-lungo termine per tutti gli Azionisti.

Per quanto precede, secondo l’attuale struttura retributiva dell’Emittente, l’Assemblea dei Soci delibera il compenso annuo spettante ai membri del Consiglio, compenso che rimane valido anche per gli esercizi successivi a quello per il quale è stato deliberato, fino a nuova diversa determinazione assembleare.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche vengono determinate dal Consiglio, su proposta del Comitato per le remunerazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell’articolo 2389 del Codice Civile nonché – al ricorrere dei presupposti – del Comitato controllo e rischi, ai sensi della procedura sulle operazioni con parti correlate.

Il Consiglio determina – altresì – i compensi per i componenti dell’Organismo di Vigilanza e dei Comitati istituiti in adesione al Codice.

Piani di remunerazione basati su azioni

L’attuale politica aziendale non prevede piani di remunerazione basati su azioni.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Per gli amministratori esecutivi non sono previste forme di remunerazione legate in misura significativa al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

L’Emittente, assumendo a riferimento la definizione indicata nell’Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate Consob, non ha identificato alcun dirigente con responsabilità strategiche.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In linea con i principi ed i valori che sottendono alla politica remunerativa adottata dall’Emittente, non sono previsti, per il responsabile della funzione di internal audit e per il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, meccanismi di incentivazione.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Anche per gli amministratori non esecutivi non sono previste remunerazioni legate ai risultati

economici conseguiti dall'Emittente

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

L'Emittente e gli Amministratori non hanno stipulato accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato controllo e rischi (formalmente denominato Comitato controllo interno fino al 9 novembre 2012, data nella quale il Consiglio ha assunto determinazioni in merito all'adesione al Codice 2011) è composto dai Consiglieri G. Angioni, A. Braja ed E. M. Cattaneo in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha tenuto, all'unanimità dei componenti, n. 9 riunioni la cui durata è stata commisurata alle tematiche oggetto di esame.

A tutte le riunioni del Comitato, cui ha riferito il preposto al controllo interno, ha sempre preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dal medesimo designato; a far data dal mese di luglio 2012 l'invito ad intervenire ai lavori è stato esteso a tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Tenuto conto che il Comitato riferisce al Consiglio sugli esiti delle verifiche svolte con cadenza trimestrale (in occasione delle riunioni indette per l'approvazione delle rendicontazioni contabili annuali ed infrannuali), per l'esercizio 2013 sono in programma almeno n. 4 riunioni.

Dall'inizio dell'esercizio il Comitato si è riunito n. 1 volta.

Il Comitato viene convocato, su richiesta dei rispettivi componenti, a cura della Segreteria del Consiglio che provvede altresì alla trascrizione regolare dei verbali delle singole adunanze.

Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi

Il Comitato ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno accedendo alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie.

In tale ambito il Comitato si è avvalso, sulla base del programma di lavoro all'uopo pianificato, del supporto documentale riveniente dalle relazioni che, trimestralmente, vengono redatte dall'Emittente e dalle società controllate e nell'ambito delle quali vengono riportati i dati e le informazioni relativi alle aree aziendali ed ai settori di attività individuati come maggiormente significativi.

Tale metodologia di lavoro consente di monitorare i fatti di rilievo intervenuti nel periodo di riferimento, i mutamenti verificatisi nelle strutture organizzative e nella normativa di settore di ogni singola realtà societaria, l'attività svolta dai revisori esterni, dai Collegi Sindacali e dagli Organismi di Vigilanza. Particolare attenzione viene prestata, inoltre, all'identificazione e gestione dei rischi aziendali con specifico riferimento a quelli finanziari e fiscali.

Hanno supportato tale attività i compiti e le funzioni svolti dal preposto al controllo interno nonché le risultanze delle verifiche effettuate dalla Società di revisione.

Secondo la procedura sulle operazioni con parti correlate il Comitato è inoltre l'organo cui compete – al ricorrere dei presupposti - la disamina preliminare delle operazioni infragruppo, a supporto delle deliberazioni consiliari.

Il Comitato non si è – ad oggi – avvalso, per l'espletamento dei propri compiti, di consulenti esterni e non dispone di uno specifico budget di spesa.

Come già riferito, a far data dal mese di novembre 2012, il Comitato ha formalmente assunto la denominazione di Comitato controllo e rischi in capo al quale il Consiglio ha confermato l'espletamento tutti i compiti previsti dal Codice 2011, ossia: a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit, d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit, e) chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale nonché f) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al quale, avvalendosi dell'apposito Comitato, ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Attualmente, tenuto conto della natura di *holding industriale*, la Società dispone di una struttura organizzativa adeguata posto che svolge la propria attività attraverso le società controllate, già dotate di piena autonomia gestionale.

Nel mese di ottobre 2011 il Consiglio ha altresì deliberato l'adozione di un modello organizzativo che potenzia il ruolo di direzione e coordinamento della "holding" sulle concessionarie controllate attraverso l'istituzione di direzioni centrali che riferiscono agli Amministratori Delegati.

Ai fini del monitoraggio sul perseguimento delle strategie e degli indirizzi di Gruppo siedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle principali società partecipate, alternativamente il Presidente, gli Amministratori Delegati ed alcuni Consiglieri dell'Emittente competenti per specifici settori e funzioni.

Hanno concorso – inoltre - alla salvaguardia dei principi di corretta ed efficiente gestione la funzione del "preposto al controllo interno", del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", nonché l'implementazione del "Progetto 231" e del "Modello di controllo 262",

per una descrizione dei quali si rimanda alle specifiche trattazioni che seguono.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio, nell'ambito della verifica effettuata nel mese di febbraio 2013, ha ritenuto che il sistema di controllo interno societario e di Gruppo sia strutturato ed articolato al fine di garantire l'efficacia nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

Peraltro, come meglio illustrato nel prosieguo, il Consiglio, nel mese di dicembre 2012, ha completato il processo di allineamento del sistema di controllo interno alle raccomandazioni del Codice 2011, avviato nel mese di agosto 2012, deliberando - tra gli altri - di implementare la funzione di internal audit la quale è a tutti gli effetti operativa a far data dal 1° gennaio 2013.

Per quanto specificatamente attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile, si rimanda all'Allegato 1.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Preliminarmente si evidenzia che, in adesione al Codice 2006, il Consiglio, con il favorevole parere del Comitato per il controllo interno, aveva conferito - in relazione alle specifiche competenze professionali nel settore finanziario - all'Amministratore Delegato A. Sacchi il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Per i compiti pertinenti alla funzione, conformemente alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, l'Amministratore Delegato ha sempre curato il monitoraggio per l'identificazione e rilevazione dei rischi aziendali anche in relazione alla dinamica delle condizioni operative ed organizzative dell'Emittente e del Gruppo nonché del panorama legislativo e regolamentare.

Nel mese di agosto 2012 il Consiglio - in adesione al Codice 2011 - ha individuato nel Presidente l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" il quale, conseguentemente, ha sostituito la figura dell'"amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno".

In relazione al predetto incarico il Presidente - unitamente al Comitato controllo e rischi - ha effettuato, nell'ambito di specifici incontri cui hanno preso parte i componenti del Collegio Sindacale, un riesame del sistema di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi ai quali risulta esposta la Società ed il Gruppo alla stessa facente capo. Tale attività è stata articolata in quattro distinte fasi: i) definizione degli obiettivi strategici, ii) identificazione dei rischi, iii) valutazione dei rischi e iv) attività di controllo e monitoraggio (attività ancora in corso).

I rischi individuati sono stati successivamente classificati in categorie omogenee (strategici, operativi, finanziari e di compliance) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate.

Per ciascun rischio è stata effettuata una valutazione della "probabilità" di accadimento, nonché del previsto "impatto" sul raggiungimento degli obiettivi strategici. La citata valutazione è stata - altresì

– effettuata in termini di “inerenza” (rischio in assenza di attività volte alla riduzione dei rischi aziendali) e di “residualità” (rischio che comunque permane dopo che il management ha posto in essere le attività per il suo ridimensionamento). Da tale analisi è emerso un significativo abbattimento del rischio “inerente” che da medio-alto risulta ricondotto a medio-basso in termini di rischio “residuo”.

La summenzionata attività valutativa è stata successivamente condivisa – nel mese di novembre 2012 - dal Consiglio il quale ha approvato la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio, su proposta del Presidente, quale “amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”, acquisito il favorevole parere del Comitato controllo interno e sentito il Collegio Sindacale nel mese di novembre 2012, ha nominato “responsabile della funzione di internal audit” il Dott. Roberto Sanino, alla luce della competenza e della professionalità acquisita dal medesimo nella funzione di preposto al controllo interno, funzione non più contemplata dal Codice 2011.

In relazione all’incarico, il “responsabile della funzione di internal audit” – cui fanno capo tutti i compiti previsti dal Codice 2011 - ha elaborato il “Piano di audit 2013-2015” che ha individuato le aree/processi oggetto di verifica e monitoraggio tenendo conto dei risultati emersi i) dall’attività di risk assessment effettuata dalla società, ii) dagli approfondimenti, relativi alle aree/processi a maggior rischio e iii) dai risultati delle attività di verifica effettuate nei precedenti esercizi in relazione agli adempimenti previsti dalla L. 262/2005 e dal D.Lgs. 231/2001.

In base alla rilevanza dei rischi identificati ha definito le priorità di intervento e pianificato le attività di audit, attraverso l’individuazione delle società, dei processi e dei sistemi, nonché la tipologia degli interventi e degli obiettivi di audit correlati e le tempistiche di svolgimento di ciascun intervento a Piano.

Detto Piano (che comprende la SIAS e le “controllate rilevanti” individuate nelle concessionarie autostradali e nelle Società operanti nei settori costruzioni, engineering e tecnologico) – previa condivisione del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale ed il Presidente nella sua qualità di “amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi” - è stato approvato, nel mese di dicembre 2012, dal Consiglio il quale ha altresì deliberato di assegnare al Dott. Sanino, in relazione ai compiti connessi alla funzione, la disponibilità di un fondo economico, alimentato da uno stanziamento annuale dell’importo di 70 migliaia di euro, che può essere integrato dal Presidente e/o dagli Amministratori Delegati su motivata richiesta dell’interessato, con successiva ratifica del Consiglio medesimo.

Non è stato deliberato alcun compenso per il responsabile della funzione di internal audit ritenendo l’incarico remunerato nell’ambito del rapporto retributivo in essere con l’Emittente, quale dipendente.

L’attività di audit approvata è divenuta a tutti gli effetti operativa a far data dal 1° gennaio 2013.

Come previsto dal Codice il “responsabile della funzione di internal audit”, che non è responsabile

di alcuna funzione operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio, riferisce periodicamente sugli esiti delle verifiche effettuate al Presidente del Collegio Sindacale, al Comitato controllo e rischi ed al Presidente del Consiglio anche nella sua veste di “amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per quanto precede, nel corso del 2012, in adesione al Codice 2006, ha supportato l’attività consiliare in materia di gestione dei rischi la figura del preposto al controllo interno implementata dall’Emittente fin dal mese di dicembre 2002.

A far data dal mese di novembre 2006 era stato preposto alla funzione il Dott. Roberto Sanino, dipendente dell’Emittente, con competenze in ambito amministrativo e gestionale e che, in linea con i principi di indipendenza sanciti dal Codice, non dipendeva gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa quella amministrativa e finanziaria.

Nello svolgimento dei propri compiti il preposto ha avuto accesso diretto alle informazioni ritenute utili avvalendosi, tra l’altro, del supporto documentale riveniente dalle relazioni che, sulla base del programma di lavoro implementato dal Comitato per il controllo interno, vengono redatte dalle società del Gruppo.

Il preposto ha riferito del proprio operato al Consiglio, al Comitato per il controllo interno nonché ai Sindaci. Il preposto non disponeva di risorse finanziarie.

Ai fini della corretta e puntuale applicazione/gestione della “procedura relativa alle operazioni con parti correlate, a far data dal 1° gennaio 2011, il Preposto è stata la funzione aziendale che, in relazione alle informazioni ricevute e disponibili aveva il compito di individuare, nell’ambito della banca dati all’uopo implementata, le parti correlate dirette di SIAS.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. Lgs. 231/2001

Relativamente alla “Responsabilità amministrativa delle Società”, nel corso del 2004 è stato realizzato il “Progetto 231” avente come obiettivo l’analisi e l’adeguamento degli strumenti organizzativi, gestionali e di controllo della Società e delle controllate significative alle esigenze espresse dal D. Lgs. n. 231/2001.

Per quanto precede, la SIAS e le principali Società ad essa facenti capo hanno adottato, a seguito di specifiche delibere consiliari, i “Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01” ed il relativo “Codice Etico e di comportamento” definendo, altresì, un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure e dei principi contenuti nei documenti medesimi.

I Modelli adottati, allineati ai principi espressi nelle “Linee Guida di Confindustria” - approvate nel mese di marzo 2002 e considerate dal Ministero della Giustizia complessivamente adeguate al raggiungimento dello scopo fissato dall’articolo 6, comma 3, del D.Lgs. 231/01 – sono stati ritenuti compatibili, dai rispettivi organi amministrativi, col raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa in argomento.

Contestualmente all’implementazione del citato “Progetto 231” sono stati nominati gli Organismi di Vigilanza ai quali è stato demandato il compito di monitorare il funzionamento, l’efficacia e l’osservanza dei “Modelli” nonché di curarne l’aggiornamento.

Gli Organismi di Vigilanza sono composti di tre membri (uno con funzioni di Presidente) i quali, in un'ottica di autonomia ed indipendenza di giudizio, rispondono del loro operato direttamente al Consiglio.

Ogni Organismo – i cui componenti restano in carica per un periodo analogo a quello deliberato per l'Organo Amministrativo - provvede a disciplinare le regole per il proprio funzionamento, formalizzandole in apposito regolamento.

Nello svolgimento dei propri compiti gli Organismi di Vigilanza si avvalgono della collaborazione di una primaria Società di consulenza che li supporta nelle periodiche procedure di verifica dagli stessi poste in essere.

Nel 2009, ad esito dell'attività ricognitiva effettuata nel 2008 dall'Organismo di Vigilanza, è stato effettuato un primo adeguamento del modello organizzativo e del Codice Etico al progressivo ampliamento intervenuto nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001.

L'attività ricognitiva si è focalizzata – sostanzialmente - su alcune specifiche fattispecie quali i) abusi di mercato - *“abuso di informazioni privilegiate”* e *“manipolazione del mercato”* -, ii) reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o utilità di provenienza illecita, iii) delitti informatici e trattamento illecito di dati, iv) reati transnazionali nonché v) reati connessi alla violazione delle norme antinfortunistiche, tutela dell'igiene e della salute dei lavoratori.

Ad esito del “risk assessment” effettuato è scaturita una valutazione di sostanziale adeguatezza del modello organizzativo contro i rischi correlati alle fattispecie di cui ai punti i), ii), iii) mentre con riferimento ai reati del punto iv) si è ritenuto che l'attività dell'Emittente non presenti profili di rischio tali da ritenere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della società stessa.

Il processo di adeguamento - che ha tenuto anche conto delle indicazioni espresse nelle nuove “Linee Guida di Confindustria”, pubblicate nel mese di marzo 2008 ed approvate dal Ministero della Giustizia - è stato incentrato sul recepimento delle misure relative alla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro.

Nella riunione del 6 marzo 2009, convenendo sulle proposte di integrazione e di adeguamento formulate dall'Organismo di Vigilanza ad esito delle proprie valutazioni, il Consiglio ha quindi deliberato l'adozione sia del nuovo “Modello di organizzazione, gestione e controllo” sia del nuovo “Codice Etico e di comportamento”.

Nel mese di febbraio 2011 il Consiglio ha deliberato un ulteriore aggiornamento dei summenzionati documenti in relazione al reato di *“induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria”*, non ritenendo suscettibili di realizzazione le altre fattispecie prese in esame (“delitti di criminalità organizzata”, “delitti contro l'industria e il commercio”, “delitti in materia di violazione del diritto d'autore”).

Infine, ad esito dell'attività ricognitiva condotta con il supporto della società di consulenza Protiviti S.r.l., il Consiglio i) nel mese di agosto 2012, in ordine ai c.d. “reati ambientali” introdotti dal D. Lgs. N. 121/2011, è pervenuto alla conclusione che l'attività della Società – in quanto “holding” industriale – non presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità di commissione nell'interesse o a vantaggio della stessa, mentre ii) nel mese di novembre 2012 ha

ritenuto opportuno aggiornare, con riferimento alla fattispecie “impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” (introdotta dal D. Lgs. N. 109/2012), il modello organizzativo ed il Codice etico rafforzando i principi etici relativi ai rapporti con i dipendenti e prevedendo una esplicita condanna di tutte le forme di lavoro irregolare.

L'Organismo dell'Emittente (nominato in data 28 aprile 2011) è composto da Alessandro Braja (Consigliere), Alfredo Cavanenghi (Sindaco effettivo) e Roberto Sanino (Dirigente dell'Emittente).

Nel 2012 l'Organismo ha tenuto n. 6 riunioni nel corso delle quali l'attenzione si è focalizzata, come di consueto, sulla verifica delle procedure aziendali con particolare riferimento a quelle ritenute maggiormente significative ed in merito alle quali, dalle verifiche svolte, non sono emersi rilievi per mancata o errata applicazione delle stesse.

Il Consiglio non ha – ad oggi – preso in esame l'opportunità di demandare al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La Deloitte & Touche S.p.A. (con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25) iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF, svolge l'attività di revisione contabile dell'Emittente, a seguito di incarico conferito, per gli esercizi dal 2008 al 2016, dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2008, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

In ottemperanza all'articolo 21, comma 6 dello Statuto Sociale, in data 28 aprile 2011, il Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha confermato “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” il Dott. Sergio Prati (Dirigente Amministrativo dell'Emittente).

Il Dott. Prati, in possesso di un'esperienza professionale pluriennale maturata in ambito amministrativo e finanziario, oltreché dei requisiti di onorabilità richiesti per la carica di amministratore, è stato nominato per il medesimo periodo di vigenza dell'Organo Amministrativo e, quindi, fino all'approvazione del bilancio 2013.

Competono al dirigente preposto il potere di acquisire, dai Responsabili delle singole funzioni aziendali, le informazioni ritenute rilevanti per l'assolvimento dei compiti inerenti la funzione nonché la facoltà di i) strutturare ed organizzare, nell'ambito della propria attività, le risorse umane disponibili, ii) dialogare con l'organo amministrativo e di controllo ivi inclusa la partecipazione *ad audiendum* alle riunioni del Consiglio relative all'esame ed alla approvazione delle rendicontazioni contabili; iii) dialogare con il Comitato controllo e rischi e con l'Organismo di Vigilanza, iv) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la disponibilità di un fondo economico che può essere integrato dal Presidente e/o dagli Amministratori Delegati su motivata richiesta dell'interessato, con successiva ratifica del Consiglio.

Per quanto precede, nel corso del 2012, il dirigente preposto ha monitorato il funzionamento del “modello di controllo 262” che, nel 2007, sulla base di un approccio “a cascata”, è stato implementato in seno alla SIAS ed alle principali società controllate, per pervenire ad un all’allineamento delle procedure amministrativo – contabili rilevanti in relazione ai compiti disciplinati dall’articolo 154-bis del TUF. L’attuazione del succitato modello ha contemplato, altresì, la nomina di specifici Preposti anche da parte di tutte le realtà societarie del Gruppo interessate.

In un’ottica di ottimizzazione dei controlli, nell’ambito del fondo economico posto a disposizione di ciascun Preposto, la verifica della corretta applicazione delle citate procedure è stata effettuata, come nei precedenti esercizi, con il supporto della Società di consulenza Protiviti s.r.l., sulla base del piano predisposto da ogni singola Società, piano che prevede una maggiore concentrazione dei tests nei periodi destinati alla predisposizione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale. Gli esiti di tali verifiche hanno confermato, sostanzialmente, la corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili oggetto di esame.

L’intervento della Protiviti s.r.l. – sempre supportata dal personale delle Società – è stato realizzato in 219 giornate/uomo (di cui 10 per le attività svolte in capo alla SIAS), in linea con quanto preventivato all’atto di avvio del progetto.

Nell’ambito delle procedure relative al “modello di controllo 262”, i Preposti di tutte le Società del Gruppo hanno inoltre provveduto a trasmettere le rispettive “dichiarazioni” ed “attestazioni” riferite alle rendicontazioni contabili infrannuali ed annuali.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come illustrato nel corpo della Relazione le funzioni e gli organismi che concorrono a formare il sistema di controllo interno dell’Emittente riferiscono sull’attività condotta nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e sui relativi risultati, secondo le modalità ed i termini previsti – per ciascuno di essi – dalle relative norme legislative e regolamentari di riferimento, nonché dalle raccomandazioni del Codice che ne prevedono l’istituzione.

Il Consiglio, peraltro, nell’ambito del processo di allineamento del sistema di controllo interno al Codice 2011 ha provveduto ad aggiornare il quadro delle interrelazioni ed il flusso informativo intercorrenti tra i vari presidi, ai fini della massimizzazione ed efficienza dei controlli e delle verifiche atte a garantire un puntuale monitoraggio e gestione dei rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Dal 1° gennaio 2011 è in vigore la procedura sulle operazioni con parti correlate che il Consiglio del 26 novembre 2010, previo unanime parere favorevole di un Comitato appositamente costituito e composto da tutti gli Amministratori indipendenti in carica, ha approvato in attuazione al Regolamento Parti Correlate Consob.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità della procedura ai contenuti del citato Regolamento ritenendola idonea ad assicurare i principi di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale.

La procedura, disponibile sul sito internet, alla sezione “corporate governante” e su quello di Borsa Italiana, individua i) le soglie economiche che, sulla base degli indici di rilevanza fissati, consentono di individuare le operazioni esigue, di minore e maggiore rilevanza, ii) le operazioni escluse e pertanto sottratte all’iter procedurale previsto per la loro approvazione, fatta eccezione, se di maggiore rilevanza ed al ricorrere dei presupposti tipologici, per gli obblighi comunicativi nei confronti di Consob, iii) le operazioni effettuate dalle Società controllate che dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio SIAS, previo parere del Comitato controllo e rischi (già Comitato per il controllo interno).

Rientrano in tale categoria:

- a) operazioni di acquisizione o dismissione di beni immobili il cui controvalore risulti superiore a un milione di euro;
- b) operazioni di fusione, operazioni di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, nell’ipotesi in cui all’operazione partecipi una società nella quale vi siano interessi di parti correlate qualificabili come significativi quali definiti nella procedura;
- c) operazioni diverse da quelle sopra elencate che, singolarmente considerate, presentino un controvalore superiore a dieci milioni di euro (quali, a puro titolo esemplificativo, operazioni aventi per oggetto acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda o concessioni di garanzie).

Ai fini di una corretta implementazione della procedura in seno al Gruppo SIAS sono state fornite, con tempestività, le necessarie comunicazioni ed istruzioni operative alle controllate.

Per la corretta gestione della procedura, inoltre, le parti correlate di SIAS sono ordinate in una specifica “banca dati” creata sulla base dell’anagrafica delle partecipazioni societarie e delle dichiarazioni rese dalle stesse parti correlate.

Come già detto, il preventivo parere sulle operazioni con parti correlate viene emesso – al ricorrere dei presupposti - dal Comitato controllo e rischi per il corretto funzionamento del quale è stato previsto un meccanismo di sostituzione, per ordine di età, dei componenti che dovessero eventualmente trovarsi in situazioni di correlazione verso determinate operazioni.

Il 9 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle innovazioni introdotte dal Codice 2011, ha rivisitato la summenzionata procedura i) identificando nell’Ufficio Organi Societari la funzione aziendale deputata ad individuare - in luogo del “preposto al controllo interno” - le parti correlate di SIAS garantendo l’aggiornamento della banca dati, all’uopo predisposta, ed ii) adeguando la denominazione del Comitato per il controllo interno in Comitato controllo e rischi.

Gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nelle operazioni societarie informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio dichiarando la disponibilità ad allontanarsi dalla riunione o ad astenersi dalla discussione e dalla conseguente deliberazione qualora tale interesse sia ritenuto rilevante dai restanti Consiglieri. E’ comunque riconosciuto al Consiglio il potere di assumere le decisioni più opportune per le ipotesi nelle quali le operazioni vengano effettuate a normali condizioni di mercato, sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti o qualora l’eventuale allontanamento dei Consiglieri al momento della deliberazione possa essere considerato

pregiudizievole al permanere del necessario quorum costitutivo.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi, due nominati dalla maggioranza dell'Assemblea, uno dalla minoranza, nonché da due Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea.

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto Sociale, la nomina del Collegio Sindacale viene effettuata sulla base di liste presentate da Soci che, da soli o insieme con altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa regolamentare Consob; la titolarità della predetta quota deve essere comprovata nei termini di legge.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o società fiduciaria. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste, nelle quali i candidati sono nominativamente elencati e contraddistinti da un numero progressivo, si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste, successivamente al deposito, vengono pubblicate sul sito internet dell'Emittente, alla sezione "corporate governance" e su quello di Borsa Italiana.

Unitamente a ciascuna lista, nei termini normativamente previsti ed indicati nell'avviso di convocazione dell'assemblea, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti, nonché l'ulteriore documentazione richiesta dalla normativa in vigore.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità stabiliti dalla normativa applicabile.

Almeno uno dei Sindaci Effettivi ed almeno uno dei Sindaci Supplenti sono scelti fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I Sindaci che non sono in possesso del suddetto requisito sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione e di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro; ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, nei settori industriale, commerciale, bancario, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica; ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario, assicurativo, industriale, commerciale, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni sopra indicate è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista (in quanto espressione delle "minoranze") che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applica il comma precedente.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema sopra indicato, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

Per la integrazione del Collegio Sindacale, a seguito di cessazione per qualsiasi motivo di un suo componente, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa assicurando in ogni caso alla minoranza la rappresentanza nel Collegio.

Per le medesime motivazioni indicate al paragrafo 4 "Consiglio di Amministrazione", le summenzionate disposizioni statutarie saranno adeguate alle disposizioni normative introdotte dalla Legge 28/07/2011, n. 120, per garantire la parità di accesso agli organi di controllo e troveranno applicazione in occasione del prossimo rinnovo del Collegio Sindacale.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato, per gli esercizi 2011-2012-2013 (e, quindi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2013), dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2011, sulla base delle n. 2 liste depositate:

- lista n. 1, espressione della maggioranza, presentata dall'Azionista Autostrada Torino-Milano S.p.A., titolare del 61,704% del capitale sociale, comprendente 2 candidati alla carica di sindaco effettivo (Alfredo Cavanenghi, Giorgio Cavalitto) ed 1 candidato alla carica di sindaco supplente (Pietro Mandirola);
- lista n. 2, espressione della minoranza, presentata dall'Azionista Assicurazioni Generali S.p.A., titolare, in nome proprio e per delega, del 3,634% del capitale sociale, comprendente 1 candidato alla carica di sindaco effettivo (Luigi Rinaldi) ed 1 candidato alla carica di sindaco supplente

(Nazareno Tiburzi); detta lista, all'atto del deposito, era corredata – altresì – dalla dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento con i soci di riferimento, quali previsti dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'articolo 148 del TUF.

Come per il rinnovo del Consiglio, la soglia di partecipazione al capitale sociale prevista per la presentazione delle liste era pari al 2%, secondo la determinazione Consob.

La presidenza del Collegio Sindacale è stata conferita – in quanto espressione delle minoranze - al Sindaco Luigi Rinaldi (in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice).

All'atto delle votazioni sulle complessive n. 183.763.326 azioni presenti in sala (pari all'80,775% del capitale sociale) la lista espressione della maggioranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 157.386.209 azioni (n. 540.099 voti astenuti e n. 71.790 voti contrari) mentre la lista della minoranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 25.765.228 azioni (n. 540.099 voti astenuti e n. 71.790 voti contrari). Per ciascuna votazione, l'elenco nominativo degli Azionisti e delle relative espressioni di voto è riportato in allegato al verbale assembleare del 27 aprile 2011, pubblicato sul sito internet alla sezione “corporate governance”.

Nel prosieguo vengono riportate brevi note biografiche sui componenti del Collegio Sindacale i curricula dei quali – unitamente alle liste di appartenenza - sono disponibili sul sito internet dell'Emittente, alla sezione “corporate governance”:

Luigi Rinaldi: (nato a Pavia, il 29/08/1959) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia, riveste il ruolo di Professore Ordinario di Economia Aziendale all'Università di Pavia; iscritto all'Albo dei dottori commercialisti, consulente tecnico del Giudice e revisore contabile è autore di numerose pubblicazioni nel campo dei bilanci societari e bilanci consolidati di gruppo, programmazione economico-finanziaria d'impresa e budget, operazioni di cessione, scorporo, fusione, liquidazione, trasformazione.

Giorgio Cavalitto: (nato a Torino, il 12/05/1960) - laureato in Scienze Economiche (facoltà di Economia) presso l'Università Guglielmo Marconi di Roma, esercita l'attività di dottore commercialista e di consulente tecnico del giudice presso il Tribunale di Torino; ricopre incarichi di componente di organi di controllo presso società del settore industriale, trasporti e logistica, con peculiare esperienza in materia societaria e contrattuale, contabile e fiscale nonché organizzazione societaria di gruppi aziendali.

Alfredo Cavanenghi: (nato a Genova, il 13/03/1935) - laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Genova esercita l'attività forense – anche in qualità di Avvocato Cassazionista - e possiede rilevante esperienza in materia societaria e fallimentare.

Pietro Mandirola: (nato a Tortona – AL -, il 26/02/1939) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano, esercita la professione di dottore commercialista e di revisore dei conti ricoprendo incarichi di amministrazione e controllo in alcune Società, di cui una quotata.

Nazareno Tiburzi: (nato a Latera - VT - il 09/03/1958) – diplomato in Ragioneria, iscritto all'albo dei dottori commercialisti, dei revisori contabili e dei consulenti tecnici del Giudice presso il Tribunale di Milano, svolge incarichi di Curatore Fallimentare, Revisore dei Conti di Enti locali e di Sindaco effettivo formando la propria esperienza prevalentemente nell'ambito, nazionale ed internazionale, della fiscalità e pianificazione.

Per quanto precede, nella Tabella 3, riportata in appendice, viene fornita una sintesi dei dati relativi al Collegio Sindacale.

Il Collegio, nel 2012, ha tenuto n. 13 riunioni con una partecipazione – mediamente – del 97,44% dei componenti; la presenza alle n. 9 riunioni consiliari è stata del 96,29%.

La durata delle riunioni è variata, di volta in volta, in ragione degli argomenti trattati.

In relazione ai propri compiti istituzionali ed alla periodicità delle relative verifiche il Collegio, anche nel 2013, prevede di riunirsi con cadenza almeno trimestrale; dall'inizio dell'esercizio si sono già tenute n. 4 riunioni.

Il possesso dell'indipendenza richiesta dal Codice (dichiarato contestualmente al deposito delle liste, all'atto dell'accettazione della candidatura), è stato positivamente valutato dal Collegio Sindacale nella riunione tenutasi, successivamente alla nomina, e nel corso delle consuete verifiche annuali, l'ultima delle quali effettuata nel mese di febbraio 2013, nei confronti di tutti i propri membri, ivi incluso A. Cavanenghi che ha superato il novennio di permanenza nella carica.

Al ricorrere dei presupposti, fa capo ai Sindaci l'obbligo di fornire tempestiva informativa sulle operazioni nelle quali, per conto proprio o di terzi, siano portatori di un interesse, così come previsto dal Codice.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società incaricata della revisione contabile, verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile, forniti all'Emittente ed alle sue controllate; gli esiti di tali verifiche sono stati resi noti nell'ambito della relazione annuale all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 153 del TUF.

I Sindaci, nell'ambito delle proprie funzioni, hanno acquisito informazioni anche attraverso costanti e frequenti incontri con i rappresentanti della Società di revisione, con i Collegi Sindacali delle Società controllate e partecipando alle riunioni del Comitato per il controllo interno (cui ha preso parte il "preposto al controllo interno) e del Comitato per la remunerazione.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente, al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni che lo riguardano, dedica particolare attenzione all'allestimento ed all'aggiornamento del sito internet per quanto in particolare attiene alle "informazioni finanziarie" ed alla "corporate governance". Tale sito contiene, tra l'altro, un profilo descrittivo del Gruppo e delle imprese partecipate; include inoltre il bilancio, la relazione finanziaria semestrale, i resoconti intermedi di gestione dell'Emittente, lo Statuto, il Regolamento di Assemblea, i comunicati stampa, le relazioni illustrative sugli argomenti sottoposti alle Assemblee degli Azionisti, ivi inclusi gli avvisi di convocazione ed i relativi verbali assembleari.

In occasione della nomina degli Organi Sociali vengono altresì rese disponibili sul sito le liste

corredate dalle caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati.

In ogni caso, il Presidente e gli Amministratori Delegati, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, si adoperano per instaurare e mantenere un dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori Istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Per garantire che tali rapporti siano curati e gestiti con competente professionalità è stato individuato un responsabile preposto alla funzione di “*investor relations*” il quale, tenuto anche conto dei principi contenuti nella “*Guida per l'informazione al mercato*”, svolge un'intensa e continua attività di informazione sui risultati e sulle prospettive di crescita e di sviluppo della SIAS e del Gruppo sia attraverso incontri individuali sia attraverso incontri istituzionali con investitori ed analisti, in Italia ed all'estero.

Il preposto alla funzione di “*investor relations*” – Dott. Graziano Settime - può essere contattato secondo le seguenti modalità: (tel: 011-4392102 – fax: 011-4731691).

Il Presidente, gli Amministratori Delegati ed il preposto alla funzione di “*investor relations*”, nell'ambito dei rispettivi ruoli, si avvalgono della Segreteria del Consiglio e della Segreteria Generale, soprattutto per quanto attiene le comunicazioni alle Autorità competenti ed ai Soci.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Alla luce delle previsioni statutarie e del quadro legislativo e regolamentare di riferimento sono legittimati all'intervento e al voto in Assemblea coloro a favore dei quali sia pervenuta alla società la comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione, rilevata sulla base delle evidenze risultanti al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea.

L'attuale formulazione statutaria non prevede che le azioni rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica, ai sensi della vigente normativa.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe.

La notifica elettronica della delega deve essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società ovvero di apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La Società può designare per ciascuna assemblea, dandone indicazione nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possono conferire, nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali sono state conferite istruzioni di voto.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento da un Vice Presidente, ovvero, in mancanza di entrambi, da altra persona designata dall'Assemblea.

Il Presidente designa, con l'approvazione dell'Assemblea, il Segretario e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra i soggetti partecipanti aventi diritto di voto o i loro rappresentanti.

Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal Presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un Notaio designato dallo stesso Presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del Segretario.

L'Assemblea si costituisce e delibera, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, con le maggioranze previste dalla vigente normativa.

L'Emittente non ha, ad oggi, previsto la possibilità di partecipazione alle Assemblee mediante collegamenti audiovisivi, voto telematico o voto per corrispondenza.

Regolamento dell'Assemblea

L'Emittente, nel mese di giugno 2002, per favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, ha adottato un testo di Regolamento di Assemblea in linea con il modello elaborato da ABI ed Assonime.

In data 15 novembre 2010, su proposta del Consiglio, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato di adeguare - in linea con le previsioni statutarie - le norme regolamentari sul proprio funzionamento, al Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 27, relativamente all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di Società quotate.

Il citato Regolamento disciplina, in particolare, le modalità di svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti. A tali fini, il Presidente, aperta la discussione, dà la parola a coloro che l'abbiano richiesta secondo l'ordine cronologico di prenotazione, potendo disporre - ove ritenuto necessario - che la prenotazione degli interventi sia effettuata per iscritto, con indicazione dell'argomento oggetto di trattazione.

Ogni legittimato ad intervenire all'assemblea - previa declinazione delle proprie generalità e del numero dei voti rappresentati - ha il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti all'ordine del giorno posti in discussione, di esporre osservazioni e di formulare proposte.

Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti, nonché delle domande pervenute prima dell'Assemblea e del numero dei richiedenti la parola, il Presidente può predeterminare la durata degli interventi e delle repliche - dandone comunicazione verbale ai presenti - al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica adunanza.

Per informazioni di maggior dettaglio sulle regole che disciplinano le assemblee dell'Emittente si rimanda al testo del Regolamento pubblicato sul sito internet alla sezione "corporate governance".

Informativa agli Azionisti

Le assemblee sono occasione per la comunicazione agli Azionisti - da parte del Consiglio - di informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "sensibili al mercato".

Nel corso delle assemblee il Presidente e gli Amministratori Delegati si adoperano per fornire agli Azionisti le informazioni necessarie od utili per l'assunzione delle deliberazioni.

In particolare, sulla base della documentazione che, relativamente ai singoli punti all'ordine del giorno viene distribuita a tutti gli intervenuti, illustra nei tratti salienti le operazioni e le deliberazioni

sottoposte all'esame ed alla approvazione degli Azionisti assicurando la massima disponibilità al dialogo ed all'approfondimento delle richieste di chiarimento formulate dai presenti.

All'Assemblea annuale di bilancio, tenutasi il 19 aprile 2012, sono intervenuti n. 11 Consiglieri su 15.

Mutamenti nella composizione della compagine sociale

Gli Amministratori ritengono che le disposizioni statutarie relative alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze siano in linea con l'attuale capitalizzazione di borsa del titolo SIAS.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella compagine sociale dell'Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei precedenti punti effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 non si segnalano cambiamenti nella struttura di governance dell'Emittente, fatta eccezione – come già riferito nell'ambito della Relazione - per la cooptazione del Consigliere Giovanni Quaglia avvenuta in data 21 febbraio 2013 in sostituzione del Dott. G. Alberto Mangiante dimessosi nel mese di settembre 2012 e per le dimissioni, rassegnate nel mese di febbraio 2013, dal Consigliere M. T. Bocchetti.

Torino, 8 marzo 2013

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Alla data dell'8 marzo 2013

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	227.501.117	100	MTA (FTSE Italia Mid Cap Index)	
Azioni con diritto di voto limitato	=	=	=	=
Azioni prive del diritto di voto	=	=	=	=

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N. azioni al servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	MTA (FTSE Italia Mid Cap Index)	31.873.883	Ordinarie	31.873.883

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Aurelia S.r.l.	Aurelia S.r.l.	6,229	6,229
	Argo Finanziaria S.p.A.	0,157	0,157
	Astm S.p.A. (società quotata)	61,705	61,705
	Sina S.p.A. ⁽¹⁾	1,718	1,718
	Totale Gruppo	69,809	69,809
Lazard Asset Management LCC Assicurazioni Generali S.p.A.	Lazard Asset Management LCC	5,005	5,005
	Assicurazioni Generali S.p.A.	1,868	1,868
	Generale Vie SA	1,407	1,407
	Alleanza Toro S.p.A.	0,359	0,359
	Totale Gruppo	3,634	3,634

⁽¹⁾ Società controllata da ASTM S.p.A.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione														
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indipendente da Codice	Indipendente da TUF	Numero altri incarichi ***	Comitato Controllo e rischi		Comitato Remunerazione (%)		
										****	****			
01) Presidente	BINASCO Bruno	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M	x				4	88,89				
02) Amm. Delegato	PIERANTONI Paolo	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M	x				2	100				
03) Amm. Delegato	SACCHI Alberto	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M	x				2	100				
04) Amministratore	ANGIONI Giovanni	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M		x	x		1	100	x	x (2)		
05) Amministratore	ARONA Enrico	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M	x				4	100				
06) Amministratore	BRAJA Alessandro	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M		x	x		1	77,78	x	x		
07) Amministratore	CASELLI Stefano	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	m		x	x		5	100				
08) Amministratore	CATTANEO E. Maria	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	m		x	x		1	100	x	100		
09) Amministratore	GAVIO Beniamino	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M	x				1	66,67				
10) Amministratore	GAVIO Daniela	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M	x				4	88,89				
11) Amministratore	PAOLANTONIO Nicola	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	m		x	x		=	100				
12) Amministratore	PIANTINI Ferruccio	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M		x	x		=	55,56		x		
13) Amministratore	QUAGLIA Giovanni (1)	21/02/2013	Prossima Assemblea	M			x		7	100				
14) Amministratore	SETTIME Graziano	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M		x			=	100				
AMMINISTRATORE CESSATO DALLA CARICA DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														
Amministratore	MANGIANTE G. Alberto	27/04/2011	26/09/2012	M		x	x		=	100		x		
AMMINISTRATORE CESSATO DALLA CARICA DURANTE L'ESERCIZIO 2013														
Amministratore	BOCCHETTI M. Teresa	27/04/2011	21/02/2013	M		x			=	66,67				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012										Comitato controllo e rischi: 9			Comitato Remunerazione: 1	
				C.d.A.: 9										

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sulla base della rilevazione effettuata nel mese di febbraio 2013.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.
- (1) Cooptato in data 21 febbraio 2013, in sostituzione del dimissionario G.A. Mangiante.
- (2) Componente del Comitato per la remunerazione a far data dal 9 novembre 2012, in sostituzione del dimissionario G. A. Mangiante.

Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti da taluni Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Consigliere	Società	Carica
Angioni G.	Milano Serravalle–Milano Tangenziali S.p.A.	Consigliere
Arona E.	ASTM S.p.A. ⁽¹⁾ Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. ⁽²⁾ Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾ Industria e Innovazione S.p.A.	Consigliere Consigliere Vice Presidente Vicario – Amm. Delegato e membro C.E. Consigliere e membro C.E.
Binasco B.	Aurelia s.r.l. ⁽¹⁾ Energrid s.r.l. Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A. Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾	Presidente Consigliere Consigliere Consigliere e membro C.E.
Braja A.	Santander Private Banking S.p.A.	Sindaco effettivo
Caselli S.	Intermonte BCC Private Equity SGRpa Manuencoop S.p.A. Generali Immobiliare Italia SGR S.p.A. Santander Consumer Bank S.p.A. Ravano Green Power s.r.l.	Presidente Membro Consiglio di sorveglianza Consigliere Sindaco effettivo Consigliere
Cattaneo E. M.	Alerion Cleanpower S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Gavio B.	Aurelia s.r.l. ⁽¹⁾	Amm. Delegato
Gavio D.	Aurelia s.r.l. ⁽¹⁾ ASTM S.p.A. ⁽¹⁾ Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. ⁽²⁾ Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾	Consigliere Vice Presidente Vice Presidente Consigliere e membro C.E.
Pierantoni P.	Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾ Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	Amm. Delegato e membro C.E. Consigliere
Quaglia G.	UniCredit S.p.A. Società Autostrada Torino-Savona S.p.A. ⁽²⁾ REAM Sgr S.p.A. Cogitech S.p.A. Cogemat S.p.A. Perseo S.p.A. EFFETTI S.p.A.	Consigliere – Componente del Comitato “Corporate Governance HR and Nomination” ³⁾ e Comitato “Parti correlate e investimenti” ³⁾ Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Sindaco effettivo
Sacchi A.	ASTM S.p.A. ⁽¹⁾ Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾	Amministratore Delegato Consigliere e membro C.E.

⁽¹⁾ Società controllante l’Emittente.

⁽²⁾ Società controllata dall’Emittente.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) [*]	Indipendenza da Codice	(%) ^{**}	Numero altri incarichi ^{***}
Presidente	RINALDI Luigi	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	m	X	100	8 ⁽¹⁾
Sindaco effettivo	CAVALITTO Giorgio	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M	X	100	23
Sindaco effettivo	CAVANENGI Alfredo	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M	X	92,31	10 ⁽¹⁾
Sindaco supplente	MANDIROLA Pietro	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	M	X		15 ⁽¹⁾
Sindaco supplente	TIBURZI Nazareno	27/04/2011	Approvazione bilancio 2013	m	X		2 ⁽¹⁾
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012: 13							

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet, ai sensi dell'articolo 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.
- ⁽¹⁾ Posto che, a seguito delle modifiche apportate dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 al Regolamento Emittenti Consob, in vigore dal 22 febbraio 2012, la disciplina sul limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo si applica solo a coloro che ricoprono cariche in più di un emittente quotato o diffuso, il numero degli "altri incarichi" riflette la rilevazione effettuata, nel mese di febbraio 2013, presso i diretti interessati.

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

1) Premessa

Come già evidenziato nel corpo della “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” il sistema di controllo interno della SIAS è costituito da un complesso di funzioni ed organismi che, nell’ambito dei rispettivi ruoli e compiti istituzionali, consentono - attraverso il costante monitoraggio ed identificazione dei principali rischi aziendali - il conseguimento degli obiettivi strategici dell’Emittente e del Gruppo SIAS.

In relazione al processo di informativa finanziaria tali obiettivi possono essere identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Sostanzialmente, sulla base del sistema implementato (comprensivo di norme, procedure e linee guida) la SIAS, attraverso un’attività di costante coordinamento e tempestivo aggiornamento, provvede a garantire un idoneo flusso informativo e scambio di dati con le proprie controllate.

In detto contesto rilevano sia la normativa sull’applicazione dei principi contabili di riferimento (rappresentata, essenzialmente, dal manuale contabile di gruppo) sia le procedure che regolano il processo di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche, tra le quali sono ricomprese, tra le altre, quelle per la gestione del sistema di consolidamento e delle transazioni infragruppo. La relativa documentazione viene diffusa, a cura della Capogruppo, per l’applicazione da parte delle società controllate.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La valutazione, monitoraggio e aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull’informativa finanziaria prevede un’analisi - a livello di Gruppo - delle strutture organizzative ed operative secondo un procedimento di individuazione/valutazione dei rischi basato sull’impiego della metodologia del c.d. “risk scoring”.

Tale attività consente di effettuare le valutazioni seguendo un’impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

- identificare e valutare l’origine e la probabilità di errori significativi negli elementi dell’informativa economico-finanziaria;
- valutare se i controlli chiave esistenti sono adeguatamente definiti, in modo tale da individuare preventivamente o successivamente possibili errori negli elementi dell’informativa economico-finanziaria;

- verificare l'operatività dei controlli in base alla valutazione dei rischi di errore dell'informativa finanziaria, focalizzando le attività di test sulle aree di maggior rischio.

Il processo di *risk assessment* seguito consente di identificare, le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne conseguono, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti. Per ciascun processo amministrativo-contabile, vengono svolte attività di "testing" sui c.d. "controlli chiave" i quali, sulla base delle best practice internazionali, sono stanzialmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi e quelli sui processi di chiusura contabile. Tali controlli possono essere di tipo "preventivo" con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nell'informativa finanziaria ovvero di tipo "detective" con l'obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificate. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" od "automatica" quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

Le attività di testing sono effettuate da parte di primaria Società di consulenza, supportata dal personale delle singole società controllate, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practice internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento.

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)